

1.05 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Ritorna la fiducia sui mercati, sostenuta da vaccini, politiche fiscali e monetarie

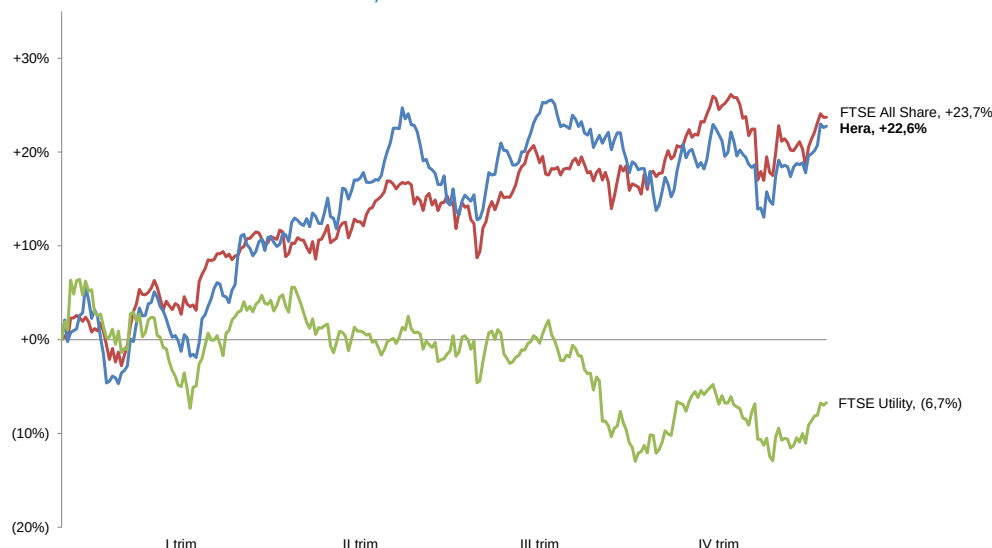
Il titolo Hera cresce del 22,6%

Nel corso del 2021, le borse mondiali hanno consuntivato performance positive grazie alla progressiva normalizzazione dell'attività economica, come conseguenza delle campagne vaccinali, e alla messa a punto di politiche fiscali espansive da entrambi i lati dell'Oceano Atlantico. Nonostante il ritorno alla crescita, le Banche centrali hanno mantenuto un approccio prudente, reiterando le politiche monetarie accomodanti e definendo la pressione inflazionistica, dovuta al rialzo delle materie prime, come transitoria.

In questo contesto di generale ripresa, l'indice italiano Ftse All Share è salito nel periodo di riferimento del 23,7%, mettendo a segno la seconda migliore performance tra le principali borse europee, grazie al positivo apporto dei settori considerati più ciclici, in particolare quello bancario e quello industriale. Di converso, la rotazione settoriale non ha premiato i settori più difensivi come quello delle utility, il cui indice è infatti sceso del 6,7%.

Con un prezzo ufficiale di 3,670 euro al 31 dicembre, il titolo Hera ha consuntivato una crescita del 22,6%, in linea con l'andamento del mercato e in controtendenza rispetto all'indice delle utility italiane. Il rialzo del titolo è stato sostenuto dal positivo accoglimento della pubblicazione di risultati trimestrali che hanno mostrato solidi fondamentali, con una redditività in forte crescita e superiore alle aspettative.

PERFORMANCE 2021 TITOLO HERA, SETTORE UTILITY E MERCATO ITALIANO A CONFRONTO



Distribuito dividendo di 11 centesimi, superiore alle attese

Il 5 luglio 2021, è stato staccato il diciannovesimo dividendo di Hera. La cedola, pari a 11 centesimi per azione, è cresciuta del 10% rispetto all'anno precedente e in misura superiore alle indicazioni del piano industriale, il quale già incorporava una crescita rispetto al piano precedente. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività, che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

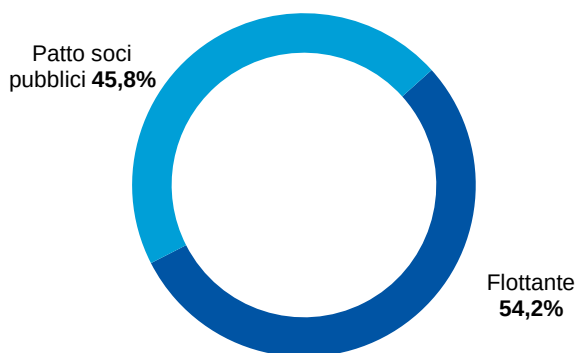
euro	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Dps	0,035	0,053	0,06	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,095	0,10	0,10	0,11

+317%
Il total shareholders' return dall'Ipo

L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +316,7%.

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Mediobanca, Stifel, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Equita Sim) esprimono quasi all'unanimità raccomandazioni positive. Alla fine dell'anno, il consensus target price è pari a 4,25 euro, superiore a 3,93 euro che veniva raccomandato al termine del 2020, ed evidenzia un potenziale di rialzo del 15,8%.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 31 DICEMBRE 2021



Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato, che è stato rinnovato per ulteriori tre anni con decorrenza dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024, e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

45,8%
Il capitale sociale del patto di sindacato dei soci pubblici



Approvato piano di riacquisto di azioni proprie

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2021 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 31 dicembre del 2021, Hera deteneva in portafoglio 29,2 milioni di azioni.

È continuata nel 2021 l'intensa attività di dialogo, in modalità virtuale, con gli attori del mercato finanziario. Dopo la presentazione del piano industriale 2020-2024, il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato hanno preso parte a incontri con gli investitori delle principali piazze finanziarie per aggiornarli sull'andamento delle attività e sulle prospettive future. Ulteriori occasioni di contatto sono avvenute attraverso la partecipazione alle conferenze di settore organizzate da Borsa Italiana Spa e dai broker che coprono il titolo Hera e tramite singoli incontri richiesti da investitori istituzionali (videochiamate e company visit). L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori e con gli analisti finanziari, oltre che con un selezionato numero di analisti Esg, contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangibile asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

Costante dialogo con il mercato anche nel 2021

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2428, 3° comma n. 3 e n. 4 del Codice Civile, il numero e il valore nominale delle azioni costituenti il capitale sociale di Hera Spa, il numero e il valore nominale delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2021, nonché per la variazione delle stesse intervenuta nell'esercizio 2021, si rinvia alla nota 25 del paragrafo 3.02.04 e al prospetto delle variazioni del patrimonio netto del paragrafo 3.01.05 del bilancio separato della Capogruppo.

